

VENERDÌ 5 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.*

Perché s'innalzi la speranza.

*Quel mondo nuovo
che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente
in chi t'attende.*

Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.
I monti circondano
Gerusalemme:
il Signore circonda
il suo popolo,
da ora e per sempre.
Non resterà lo scettro
dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.
Sii buono, Signore, con i buoni
e con i retti di cuore.

Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi

il Signore li associ ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già annunciato il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui (*Rm 15,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la scaltrezza del discernimento, Signore.**

- La logica del vangelo apra il nostro sguardo, allarghi sempre i nostri orizzonti, doni il respiro del coraggio e della fiducia al nostro agire.
- L'obbedienza alla Parola di Dio ci renda capaci di guidare e di sostenere altri nel cammino di docilità al vangelo e alle sue logiche.
- Insegnaci a utilizzare i beni della terra e le sue ricchezze non per arricchire noi stessi, ma per nutrire relazioni attraverso atteggiamenti di condivisione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 15,14-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹⁴Fratelli miei, sono anch'io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro. ¹⁵Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio ¹⁶per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il

vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.

¹⁷Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. ¹⁸Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, ¹⁹con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito.

Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo.

²⁰Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ²¹ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia.**

***oppure:* La salvezza del Signore è per tutti i popoli.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua
giustizia.**

***oppure:* La salvezza del Signore è per tutti i popoli.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 16,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione-

ne, perché non potrai più amministrare”. ³L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. ⁶Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. ⁷Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. ⁸Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltro dei figli della luce».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Trasformare i beni in relazioni

Paolo afferma di aver agito ed evangelizzato lasciandosi guidare da un criterio fondamentale: annunciare il vangelo là dove non era ancora conosciuto il nome di Cristo (cf. Rm 15,20-21). Non ha voluto, infatti, costruire su fondamenta poste da altri, né restringere l'annuncio dentro confini angusti, così che tutte le genti potessero conoscere il Signore e diventare «un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo» (15,16). In questo impegno è rimasto consapevole di non agire per un'iniziativa personale, o seguendo le proprie visioni, o facendo affidamento sulle proprie risorse, poiché è Cristo stesso ad aver operato per mezzo suo. Egli è stato suo ministro, cioè suo docile servo. Infatti, si possono condurre gli altri all'obbedienza della fede solo a condizione di vivere personalmente questa obbedienza al Signore e alla sua Parola.

Possiamo tuttavia accogliere il criterio suggerito dall'apostolo e viverlo in una luce più simbolica. Portare il vangelo di Gesù lad-

dove non è ancora giunto non allude soltanto a una dinamica geografica o culturale, ma interpella anche una dinamica più personale ed esistenziale. Possono esserci infatti luoghi della nostra vita, del nostro modo di ragionare e di giudicare, di operare decisioni e di comportarsi che non sono ancora del tutto evangelizzati. Viviamo talora delle schizofrenie spirituali, che ci dividono interiormente: in alcuni ambiti della nostra esistenza cerchiamo una coerenza con la nostra fede, in altri ci sentiamo autorizzati a comportarci con una maggiore autonomia, senza che sia la Parola del Signore a illuminare i nostri passi e le nostre scelte.

Ad esempio l'ambito degli affari, dell'amministrazione dei beni, del denaro e del suo uso, rischiamo di considerarlo come un settore nel quale non è necessario che entrino in gioco i valori evangelici. Lì sono altri i criteri da mettere in campo. Certo, è necessario riconoscere le necessarie autonomie: un amministratore compie bene il suo lavoro quando opera con competenza, professionalità, accortezza, saggezza. Rimane vero, tuttavia, che persino in questo ambito professionale la prospettiva evangelica non deve rimanere del tutto estranea. Vi entra e apre orizzonti più larghi e vasti. Accade così anche nella parabola di oggi, che probabilmente è uno dei testi evangelici che più faticiamo a comprendere e in qualche modo ci scandalizza. Come può il protagonista della parabola elogiare il comportamento disonesto del suo amministratore? Che cosa di lodevole c'è nel suo modo di agire? In effetti, questo tale viene lodato non a motivo della sua

disonestà, che rimane deprecabile, ma a motivo della scaltrezza con la quale ha saputo agire in un momento di difficoltà, traendosi fuori dalla crisi nella quale si era cacciato a motivo della sua stessa slealtà. Le parabole di Gesù sono teologiche prima che morali. Non intendono tanto educare i nostri comportamenti, ma piuttosto rivelare il modo di essere e di agire del Padre verso di noi, anche quando siamo peccatori e infedeli nei suoi confronti. Accade così anche in questa parabola, nella quale Gesù ci invita non tanto a mettere in primo piano il comportamento disonesto dell'amministratore, quanto il comportamento del suo padrone, nel quale si nasconde il modo stesso di essere del Padre che è nei cieli. Il padrone è stato defraudato dei suoi beni dalla disonesta amministrazione di un suo dipendente, di cui si era fidato. Rimane però capace di ammirare il suo comportamento, quando diventa capace di usare i beni non per arricchire se stesso (su questo non lo elogia, ma lo rimprovera sino a decidere di togliergli l'incarico), ma per trasformarli in relazioni, creando attraverso di esse amicizie e solidarietà, che potranno poi tirarlo fuori dall'impaccio nel quale si è cacciato. Così Dio vuole che utilizziamo i suoi beni e le sue ricchezze, materiali e spirituali. Desidera che sappiamo trasformarle in relazioni vere, in rapporti fraterni, in condivisione che crea amicizia e comunione. Dio non teme che sperperiamo i beni che ci affida, purché fruttifichino in condivisione e fraternità.

Signore Gesù, il tuo vangelo è luce per ogni persona, annuncio di speranza per tutte le genti. L'universalità della sua destinazione allarghi anche gli spazi del nostro cuore, conceda visioni ampie alla nostra mente, sentimenti profondi e ospitali al nostro cuore. La tua Parola rischiarare ogni ambito della nostra vita e dei nostri impegni, e ci doni la gioia di servire un Dio che non teme di affidarci i suoi tesori, nel desiderio che li condividiamo per il bene di tanti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani (1931).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi sposi e martiri Galazione e Epistema (sotto Decio, 249-251).

Luterani

Hans Egede, missionario in Groenlandia (1758).